

D'ora in poi la tassa sui farmaci potrà essere modificata dal governo senza fare una legge: basterà un decreto. Lo ha deciso la commissione della Camera

Dietrofront del ministro sulle pesanti affermazioni dei giorni scorsi. Il titolare della Sanità duramente attaccato da Pci, Psi, Dc e Sinistra ind.

La cura di De Lorenzo: ticket + 10%

Il ministro della Sanità fa una leggera marcia indietro sulle sue denunce dei giorni scorsi. La Camera approva in commissione il decreto sui ticket varato lo scorso settembre, con la significativa novità che, da ora in avanti, il governo potrà modificare i ticket senza fare una legge, ma semplicemente con un provvedimento amministrativo. De Lorenzo conferma: 4.000 farmaci passeranno dal 30 al 40% di ticket.

NADIA TARANTINI

ROMA. La commissione Affari sociali di Montecitorio (che ha approvato in sede legislativa il provvedimento sui ticket: l'Aula darà perciò solo un voto sulla legge) ha introdotto, su proposta del ministro della Sanità, una sola modifica, in base alla quale la possibilità, per le Usl, di contrarre mutui per ripianare i de-

biti sale dal 20 al 55%. Le Usl sanitarie locali potranno chiedere il 20% alla Cassa di Roma e prestati (la banca degli enti ed istituti pubblici) e per il restante 35% potranno rivolgersi agli istituti di credito privati. A parte ciò, il decreto sui ticket è passato tal quale fu varato alla fine di settembre, naturalmente con il voto

contrario dei comunisti e della Sinistra indipendente. In un comma dell'articolo 1, prevede il grimaldello per ricorrere a ticket sempre più alti ogni volta che lo Stato ne abbia bisogno. D'ora in poi, basterà un decreto amministrativo per modificare l'entità o la destinazione della tassa sulle medicine. Più grave: De Lorenzo ha confermato la sua intenzione, a breve, di coronare la revisione del prontuario alzando il ticket, dal 30 al 40%, per la bellezza di 4.000 farmaci.

A parte ciò, su tutto il resto il vice ministro della Sanità ha dovuto fare marcia indietro. A Montecitorio è stato attaccato non solo dal Pci e dalla Sinistra indipendente, ma da democristiani e socialisti. Non sono piaciute le sue roboanti affermazioni sul «mar-

chio» della sanità, né sulla necessità di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta. Autorevole correzione ministeriale: «Non mi riferivo ad un'inchiesta su tutta la sanità, ma solo sulla informatizzazione, che era stata messa in dubbio da un ordine del giorno delle opposizioni al Senato». Perché allora non ha smentito subito i giornali?

Ieri, intanto, De Lorenzo ha dovuto modificare la posizione che aveva assunto sul destino del prontuario. Aveva detto: non se ne parla più, toglierò 1.000 farmaci da qui a giugno, poi saranno espunti solo quelli che la stessa industria farmaceutica considererà desueti. Ora ammette: «Resta la possibilità di revisioni in sede tecnica». Ossia, spiega il deputato comunista Luigi Be-

nevoli, «resterà in piedi il Cuf, il comitato unico del farmaco». E aggiunge che De Lorenzo e Duilio Poggolini, che quel comitato presiede, verranno in Parlamento a riferire sui criteri che stanno orientando le scelte sul prontuario.

Quelle annunciate non sono piaciute. 1.400 farmaci che passeranno dal 30 al 40% di ticket, ad esempio. È un fatto grave per il cittadino che pagherà di più, ancor più grave se si pensa, spiega Benvenuti, che queste medicine, all'interno del nuovo prontuario, sono classificate per «patologie minori» e senza una approfondita revisione del prontuario comprendono farmaci di cui non è dimostrata, o è dubbia, l'efficacia. «Costo lo Stato», dice Benvenuti, «che dovrebbe essere garantito nei confronti del cittadino dell'ef-

ficacia, qualità e sicurezza del farmaco, pagherà il 60% su medicine veramente efficaci e su altre che non lo sono affatto». Pci e Sinistra indipendente, comunque, insistono su una «pulizia» approfondita del prontuario. Hanno detto ieri a De Lorenzo che sugli attuali 5.700 farmaci ce ne sono solo 1.500 di accertata necessità, di ministro De Lorenzo - dice senza scherzare Mariella Gramaglia - ha creato un prontuario che assiste l'industria farmaceutica.

Un fatto che sembra non scandalizzare, mentre ancora ieri è tornata, dall'interno del governo, la polemica generica sull'andamento della spesa sanitaria. È ora il ministro del Bilancio a stupirsi degli incrementi di spesa: ma come? si chiede, non sono stati rinnova-

Farmoplant di Massa. Un oscuro traffico. I «fanghi» finiscono in discarica a Napoli

Nuova serie di polemiche e accuse attorno alla Farmoplant. I «fanghi di lavorazione» dell'azienda di Massa finiscono in una discarica nel comune di Giugliano in provincia di Napoli. La direzione dell'azienda sostiene di essere in possesso di tutte le autorizzazioni e che si tratta di «materiali inerti». Gli enti locali negano di averle concesse e di non essere stati informati dell'avvio della bonifica.

**DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI**

MASSA. Alla Farmoplant, la fabbrica della Montedison, chiusa dal luglio del 1988 quando l'incendio di uno dei silos che conteneva il rogo dei pesticidi utilizzati in agricoltura mise in fuga migliaia di turisti sulle spiagge della Versilia, è iniziata la bonifica ed è subito polemica.

La direzione dell'azienda sostiene di aver comunicato a tutti gli enti locali interessati l'inizio dell'operazione di bonifica e di aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla legge per lo smaltimento di rifiuti «speciali». Comune e Provincia replicano di non saperne niente.

Ogni giorno, «da un mese, dallo stabilimento escono numerosi camion, con tanghe di Napoli e Caserta, che trasportano «fanghi di lavorazione», come vengono indicati in una lettera inviata all'assessore all'ambiente della Provincia dalla Edilchimica Apuana, con sede a Massa, che assieme alla Pool Ecologia cura il trasporto per conto della Montedison, una società controllata dall'Eni e dalla Montedison.

«Non abbiamo concesso alcuna autorizzazione», ribatte l'assessore provinciale all'ambiente, Mannuccio Frullenti - «non abbiamo mai avuto alcun risultato delle analisi. Ci siamo limitati ad autorizzare la Edilchimica Apuana a mettere in servizio dei nuovi automezzi. È un atto dovuto. Nessuno ci ha mai informato che era iniziata l'operazione di bonifica.

Non a caso il rappresentante della Provincia nel comitato di esperti, nominato dal ministero dell'Ambiente, professor Mara ha espresso voto contrario al piano di bonifica, chiedendo una serie di garanzie». Anche il repubblicano Mauro Pennacchiotti, rieletto lunedì scorso alla carica di sindaco da Dc, Psdi e Pci e con i voti determinanti democristiani e di due franchi tiratori, nega di essere stato informato dell'operazione. «Come responsabile della salute pubblica», afferma - «ho già chiesto ai tecnici dell'Usl di andare a verificare cosa effettivamente sta uscendo dalla Farmoplant, anche se la mia ordinanza di blocco delle attività, riguarda solo i materiali in ingresso e non in uscita dalla fabbrica».

«La commissione degli esperti nominati dal ministero», replica il direttore della Farmoplant - «ha affermato che potevamo avviare lo smaltimento dell'84% del materiale esistente all'interno dell'azienda, per il quale non era necessario utilizzare l'impianto di incenerimento. E l'azienda è andata avanti. Circa il 60% di questo 84% è già stato fatto, tutti a parole vogliono la bonifica dell'intero impianto e poi se la facciamo sorgono problemi».

Il problema non è se fare o meno la bonifica, ma come farla e con quali controlli. Se le operazioni di trasporto dei fanghi sono iniziate un mese fa come sostiene il dottor Mattozzi, perché solo lunedì scorso la Edilchimica Apuana ha informato la Provincia?

«Sette sarebbe stata l'unica ditta tra quelle contattate dalla Edilchimica Apuana disponibile ad accogliere i rifiuti provenienti sempre in regola con le leggi sullo smaltimento dei rifiuti speciali».

Revocati scioperi medici. Negli ospedali tregua dei sindacati autonomi fino a metà novembre

ROMA. La sospensione degli scioperi dei medici che erano previsti per oggi e domani è accompagnata da un ultimatum al governo: se entro il 15 novembre l'andamento delle trattative contrattuali segnerà il passo, e non verranno apportate le modifiche al disegno di legge sul riordino della sanità richieste dai medici, scatteranno gli scioperi. Lo ha annunciato Aristide Paoli, segretario nazionale dell'Anao-Simp, e portavoce dell'intera autonomia medica, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha spiegato i motivi per i quali i medici hanno sospeso gli scioperi.

«Al ministro della Sanità abbiamo espresso le nostre perplessità sul disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria che dovrebbe riordinare il sistema sanitario - ha detto Paoli - ed abbiamo constatato che lo stesso ministro De Lorenzo ha condiviso molte delle nostre osservazioni. Vogliamo

La Federfarma critica il governo su ticket, prontuario e spesa. I farmacisti: «Balzelli inutili. Il 75% delle ricette è esente»

Anche per la Federazione dei farmacisti i conti della sanità non tornano. E prima che gli strali del ministro De Lorenzo cadano anche su loro, cifre alla mano, dimostrano l'inutilità dell'inasprimento dei ticket visto che il 75% delle ricette ne è esente. Anche la revisione del prontuario e il blocco dei prezzi dei farmaci, così come intende fare il governo, non avranno alcun effetto sulla diminuzione della spesa.

CINZIA ROMANO

ROMA. Su 100 ricette 75 non pagano il ticket. È questa la situazione che si è creata con l'inasprimento della tassa sulle medicine e l'ampiamiento delle patologie e fasce di reddito esenti. Sono esenti il 30% dei cittadini, che però consumano il 75% dei farmaci, mentre pagano i balzelli il 70% delle medicine. Costi come sono consegnati, i ticket sono ingiusti ed inutili: alzare poi, come il governo intende fare, la quota su molti farmaci dal 30% al 40% non farà che penalizzare ancora di più i pochissimi che già paga-

no, senza portare alcuna riduzione della spesa farmaceutica che infatti, nei primi sei mesi di quest'anno, è aumentata del 3,5%, mentre il numero delle ricette è diminuito del 7,4%. Il governo non riuscirà mai a recuperare con i ticket i 2.500 miliardi previsti: si è, vista la situazione, racimolerà a fine anno 1.500 miliardi. Cifre alla mano, Alberto Ambreck, presidente della Federfarma, smonta i conti sulla spesa sanitaria e critica la manovra del governo proprio in materia di farmaci. «Sono anni che facciamo previsioni sul-

l'andamento della farmaceutica - ha spiegato Ambreck - e le nostre stime sono state sempre esatte. A fine anno per le medicine il costo sarà di 11 mila 629 miliardi, per il '90 di almeno 12 mila 500 miliardi. E la spesa complessiva per la sanità a fine '89 avrà scapito un buco di 46,7 mila miliardi. Il ministro De Lorenzo può dire quello che vuole, ma noi lo invitiamo a non introdurre pericolosi presupposti per giungere all'ennesima sottostima della spesa».

Le proposte della Federazione nazionale dei farmacisti sono precise. Per quel che riguarda i ticket, propongono che siano a cifra fissa e di importo inferiore a quelli attuali, per far sì che vengano pagati dalla maggioranza dei cittadini. La Federfarma propone inoltre di eliminare le esenzioni per patologie sociali, inserendo i farmaci destinati a queste malattie nella fascia dei cosiddetti salvavita, sui quali non si pagano ticket; di dare ai cittadini indigenti un assegno integrativo annuale di 350 mila lire, pari all'importo medio dei ticket che un esente paga durante l'anno (la media è di circa 30 ricette ogni anno). Solo così si otterrebbe l'effetto moderatore del ticket e si eviterebbero possibili abusi. La Federfarma critica anche la revisione del Prontuario che il governo si appresta a varare, che prevede 4 classi di farmaci: quelli salvavita esenti da ticket; quelli con una quota a carico dei cittadini del 30%, per patologie importanti, che verranno drasticamente ridotti; quelli sottoposti a tassa del 40% per patologie considerate minori, che si amplierà; l'esclusione dal prontuario di alcuni farmaci attualmente sottoposti al ticket del 40%. Una manovra, spiegano i farmacisti, che non porterà a risultati, perché chi oggi non paga la tassa del 30% non la pagherà domani del 40% ed anzi verranno incanalate le richieste di esenzione. Il prontuario va suddiviso, dice la Federfarma, per patologie da proteggere. E invece

dell'esenzione per malattie, introdurre i farmaci necessari a questi cittadini nella fascia dei salvavita. «Attenzione poi a considerare alcuni farmaci come minori, inasprendo troppo i ticket. I medici si troverebbero costretti ad indirizzare verso medicine più potenti e quindi più costose, che rientrano in una fascia di ticket più bassi, determinando involontariamente l'aumento della spesa farmaceutica». Ha detto il presidente Ambreck, rilevando poi che anche il blocco dei prezzi rischia di collocare fuori mercato un'importante fascia di medicine poco costose ma ancora efficaci, spingendo le industrie ad interrompere la loro produzione, perché in perdita. Infine, proprio per qualche riguarda il deficit di spesa per il '89, è stato chiesto al governo di autorizzare Regioni e Usl a pagare i farmacisti, altrimenti sarà impossibile garantire l'assistenza in Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Campania, Lazio, Molise, Toscana, Marche e Liguria.

1° NOVEMBRE '89

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI

- I BTP hanno durata quadriennale, con godimento 1° novembre 1989 e scadenza 1° novembre 1993.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 27 ottobre.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,20% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 2 novembre al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 27 ottobre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	Prezzo base netto
97,20%	4	13,88%	12,11%

È morto il compagno

ANIELLO SCARPATI
Alla famiglia giungano le condoglianze dei comunisti di S. Agnello e della redazione de l'Unità.
26 ottobre 1989

Rosa Samaritani, Dora e Jader Misococchi, Tonina e Mario Casarini partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del compagno

Dott. DOMENICO D'ALEMA
e sottoscrivono per l'Unità.
Ravenna, 26 ottobre 1989

A tre mesi dalla scomparsa del caro

MARIO GIGLI
I compagni e le compagne della Sezione Alberone ricordano con tenerezza il suo impegno serio ed appassionato nel partito e nel sindacato Cna. La Sezione Alberone sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.
Roma, 26 ottobre 1989

Il 26 settembre ci ha lasciati

ANTONIO TARAMELLI
uomo di grande umanità e serietà. Lo ricordano con rimpianto, stima e rinnovato impegno civile Luigi Corbani, Maurizio Sogli, Pardo Accetti, Guido Agnina, Franco Antonicelli, Walter Armanini, Roberto Bagnoli, Rodolfo Bolini, Angelo Capone, Santino Cappellietti, Salvatore Conoscenza, Bruno Cernacoli, Guido Cernacoli, Angelo Cucchi, Bruno Donati, Osvaldo Felissari, Carlo Fumagalli, Egidio Gilardi, Epitaffio Li Calzi, Paolo Malena, Giuseppe Milani, Gaetano Morazzoni, Massimo Nava, Giulio Polotti, Piero Puddu, Aldo Ravelli, Aurelio Ravenna, Dora San Rocco, Claudio Schirinz, Antonio Scialoja, Vittorio Testa, Carlo Tognoli, Ugo Tramballi, Guido Turini, Loris Zaffra, Attilio Zanchi, Fabio Zanchi, Francesco Zoppetti.
Milano, 26 ottobre 1989

A un mese dalla morte di

ANTONIO TARAMELLI
è ancora più forte il ricordo dell'uomo buono e giusto, che ha arricchito la storia del movimento dei lavoratori. Gianni Pucci è vicino ad Elisa, Nadia e Carlo.
Milano, 26 ottobre 1989

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente ed il Segretario generale della Provincia di Milano ricordano con sincera commozione, nel trigesimo della sua scomparsa, il

sen. ANTONIO TARAMELLI
Milano, 26 ottobre 1989

Il gruppo comunista della Provincia di Milano ricorda, nel trigesimo della sua scomparsa, il caro compagno

ANTONIO TARAMELLI
Milano, 26 ottobre 1989

Elisa, Nadia, Carlo con Enrico e Teresa ricordano

ANTONIO
con tanto affetto.
Milano, 26 ottobre 1989

I compagni della sezione «Nuova Di Vittorio» esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa della compagna

ROSA DE BELLI
ed abbracciano con vivo affetto e partecipazione i figli, compagni Enrico e Renato Muschetti e familiari. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 26 ottobre 1989

I compagni della sezione «Di Napoli» annunciano la scomparsa del compagno

PIETRO PORRINO
e porgono le più sentite condoglianze ai familiari. I funerali si terranno oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Ruggero Ruggeri 17, a Milano.
Milano, 26 ottobre 1989

È deceduto il compagno

NATALINO RASOLI
iscritto alla sezione «Luigi Guido» di Pontecicco e presidente della Soms «La Fratellanza» di via Isocorte. I funerali avranno luogo domani mattina alle 10,30 a Campomonte. Ai familiari le condoglianze de «La Fratellanza», della sezione e dell'Unità.
Genova, 26 ottobre 1989

Ad un anno dalla scomparsa della compagna

ADA PIERINI
vedova Massa
la ricordano i figli, i nipoti, le nuore, i generi e tutti i parenti.
Genova, 26 ottobre 1989

La Segreteria e l'Apparato della Fiam regional Lombardia partecipano al grave lutto che ha colpito Gianpiero Castano con la scomparsa del padre

REMO
Gli sono vicini ed esprimono a lui ed alla famiglia le più sentite condoglianze.
Sesto S. Giovanni, 26 ottobre 1989

I compagni della Cgil Lombardia porgono le più sentite condoglianze a questi cittadini nella fascia dei salvavita. «Attenzione poi a considerare alcuni farmaci come minori, inasprendo troppo i ticket. I medici si troverebbero costretti ad indirizzare verso medicine più potenti e quindi più costose, che rientrano in una fascia di ticket più bassi, determinando involontariamente l'aumento della spesa farmaceutica». Ha detto il presidente Ambreck, rilevando poi che anche il blocco dei prezzi rischia di collocare fuori mercato un'importante fascia di medicine poco costose ma ancora efficaci, spingendo le industrie ad interrompere la loro produzione, perché in perdita. Infine, proprio per qualche riguarda il deficit di spesa per il '89, è stato chiesto al governo di autorizzare Regioni e Usl a pagare i farmacisti, altrimenti sarà impossibile garantire l'assistenza in Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Campania, Lazio, Molise, Toscana, Marche e Liguria.

In tale occasione i compagni esprimono sincero affetto e solidarietà.
Sesto S. Giovanni, 26 ottobre 1989

Eralda con la famiglia ricorda con affetto immutato a quanti li conobbero

GINO MADIAI
GIULIA CENTINI
In loro memoria sottoscrive per l'Unità.
Arezzo - Monza, 26 ottobre 1989

I compagni di iniziativa 5 di Borgo Vittoria partecipano al dolore del compagno Enrico Carotta per la scomparsa del padre

FRANCESCO
Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 26 ottobre 1989

La zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette esprime profonde condoglianze al compagno Enrico Carotta per la morte del padre

FRANCESCO CARROTTA
In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Torino, 26 ottobre 1989

Oltre 25 mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità

Aderisci anche tu

Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

Seminario del Comitato Regionale Lombardo del Pci

Milano, via Voltorno, 33
Venerdì 27 ottobre 1989
ore 9.30/18

«AMBIENTE, SVILUPPO, CITTÀ E TERRITORIO: PROGRAMMI E STRUMENTI PER UNA NUOVA PIANIFICAZIONE»

Presiede:
SILVANO AMBROSETTI
Segretario Regionale Lombardo del Pci

Relazione:
Arch. GIANNI BELTRAME
docente dell'Università della Calabria

Intervengono:
ADA BECCHI COLLIDA
Ministro per Territorio, aree urbane e problemi della casa del Governo ombra del Pci
PIERO SALVAGNI
responsabile Territorio, infrastrutture politiche urbane del Pci
ROBERTO VITALI
segretario regionale lombardo del Pci
Amministratori, parlamentari, urbanisti

Conclude:
GAVINO ANGIUS
responsabile nazionale Autonomie locali del Pci